

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-03-2020

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	03/03/2020	10	Siccità, dopo due mesi "a secco" anche gli invasi etnei in affanno <i>Gabriele Patti</i>	2
UNIONE SARDA	03/03/2020	21	Incendio in un capannone, paura nella zona industriale <i>Redazione</i>	4
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	03/03/2020	19	Incendio a Punta Raisi In azione i canadair <i>Redazione</i>	5
cagliaripad.it	02/03/2020	1	Maltempo, crollo temperature e neve sulle cime della Sardegna <i>Redazione</i>	6
cagliaripad.it	02/03/2020	1	Meteo Sardegna, esperti: "In arrivo forte ondata di maltempo" <i>Redazione</i>	7
cagliaripad.it	02/03/2020	1	Traghetti: a singhiozzo navi Sardegna-Corsica, disagi e proteste <i>Redazione</i>	8
palermomania.it	02/03/2020	1	Allarme siccità in Sicilia, Consulta dei Nebrodi: ``Governo prenda provvedimenti`` <i>Palermomania.it</i>	9
trapanioggi.it	02/03/2020	1	Inaugurato il Response time test all'aeroporto di Trapani. In caso di emergenza, si potrà intervenire con un touch <i>Redazione</i>	10
unionesarda.it	02/03/2020	1	Crollo del balcone a Cagliari, la donna è in gravi condizioni <i>Redazione</i>	11
unionesarda.it	02/03/2020	1	Allerta vento sulla Sardegna oggi e domani <i>Redazione</i>	12
SARDEGNAREPORTER.IT	02/03/2020	1	Terremoti e maremoti: convention a Roma confermata <i>Redazione</i>	13

Siccità, dopo due mesi "a secco" anche gli invasi etnei in affanno

[Gabriele Patti]

CATANIA - Più di un campanello d'allarme quello lanciato dall'Osservatorio delle acque della Regione siciliana. Secondo il dipartimento anche il mese appena concluso può essere archiviato come il febbraio più asciutto degli ultimi cento anni. Era già successo lo scorso gennaio, considerato il più secco dell'ultimo secolo. Palermo, Trapani e Agrigento sono le province più a rischio. Per due mesi consecutivi, in questa parte dell'Isola, non si è praticamente vista una goccia d'acqua e a risentirne è l'agricoltura. "Siamo davanti a un quadro preoccupante - ha spiegato all'Ansa Antonino Cossentino, presidente della Cia Sicilia Occidentale -, la siccità sta compromettendo le nostre colture in corso come grano, foraggi e ortaggi. Ha anche bloccato il lavoro nelle vigne, perché la terra è dura, spaccata, non si può piantare nulla in questo momento, un problema anche per i florovivaisti". Se questo rappresenta il quadro regionale, Palermo, Trapani e Agrigento non sono gli unici territori a soffrire la siccità. Stando ai dati diffusi nei giorni scorsi dal Dipartimento regionale dell'autorità di bacino, in territorio etneo sarebbero due (sui tre mappati dall'Ente) i laghi su cui la carenza di piogge pesa e non poco: il Lago Dirillo e il Lago di Lentini. Il primo, di utilizzo industriale e gestito dalla raffineria di Gela, attraversa Vizzini e si spinge fino a Monterosso Almo, in provincia di Ragusa. Si tratta di un lago artificiale con una superficie, secondo la Banca dati dei laghi italiani, di 1,11 chilometri quadrati e realizzato attraverso lo sbarramento del fiume Dirillo tramite la diga Ragoletto. Il lago sorge in un paesaggio ricco di verde e le acque sono popolate da specie ittiche lacustri come il luccio, la trota, la carpa e il persico. Il volume del bacino, dalla capacità di oltre venti milioni di metri cubi, però, a gennaio è sceso a 16,12 e a febbraio ha subito un'ulteriore diminuzione di 0,37 millimetri cubi ed è sceso a 15,75 (lo scorso anno il volume si attestava a 11,41 mmc). Il lago di Lentini, gestito invece dal dipartimento Acqua e rifiuti, sorge in provincia di Siracusa ai margini della provincia etnea, e si estende nel territorio di Lentini. Il bacino idrografico occupa una superficie naturale posta tra i Monti Iblei e la piana di Catania. Un lago storico, apprezzato e descritto già nell'Ottocento da viaggiatori stranieri, come Charles Didiere, romanziere e scrittore di reportage di viaggio, che nell'agosto del 1829, definì il Biviere terza meraviglia della Sicilia. Alla fine degli anni settanta, si pensò alla ricostruzione del lago come serbatoio di acqua per uso agricolo e industriale. Fu con i finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno che venne realizzato un invaso più piccolo ma più profondo con una capacità di 127 milioni di metri cubi utili d'acqua. Successivamente il bacino si è riempito e si è evoluto in un'importante oasi naturalistica, habitat per la sosta di uccelli migratori e per la nidificazione di molte altre specie. La stessa Lipu conta oltre venti mila presenze di volatili, appartenenti a 150 specie diverse. Adesso il lago raggiunge una capacità totale d'invaso pari a 134,55 mmc, ma a gennaio 2020 ne conteneva 79,53. Oggi, con uno scarto rispetto al mese precedente pari a 0,73, è arrivato a 78,81. In condizioni migliori, invece, si trova il Lago di Ogiastro. Altro bacino artificiale della Sicilia, al confine tra la provincia di Enna e quella di Catania, si estende nel territorio tra i comuni di Aidone e Ramacca. Per questo, gestito dal Consorzio di bonifica 7 di Caltagirone, i dati sembrano dipingere un quadro positivo. Se il mese scorso il volume si attestava a 56,03, adesso è pari a 56,57 mmc. Ma sempre meno della metà di quanto l'invaso potrebbe contenere. Sebbene il quadro provinciale si dimostri meno allarmante, non c'è da abbassare la soglia dell'attenzione. Ed è quello che, almeno per il momento, sta dimostrando di voler fare la Regione. Risale allo scorso novembre, infatti, il provvedimento con cui Palazzo d'Orléans ha stanziato 600mila euro per progettare la gestione e la messa in sicurezza di otto invasi. Tra gli obiettivi della proposta presentata in Giunta dall'assessore Alberto Pierobon ci sarebbe la sicurezza e la funzionalità delle dighe Arancio, Furore, Gorgo Lago, Lentini, Paceco, Ponte Barba, San Giovanni e Santa Rosalia. Otto progetti di gestione, dunque, i cui finanziamenti sono stati reperiti riprogrammando le risorse dei fondi Fsc 2014/2020 del Patto per il Sud, per assicurare l'efficienza dello scarico di fondo liberandolo dall'eventuale ostruzione di sedimenti, garantire la sicurezza dell'impianto e

recuperare la capacità dell'invaso di accumulo dell'acqua. Oltre a questi, però, ci sono altre 15 bacini, per i cui interventi le somme sono state già stanziare attraverso il Programma nazionale dighe, e sui quali si dovranno portare a termine i lavori di messa in sicurezza. Gabriele Patti -tit_org- Siccità, dopo due mesi a secco anche gli invasi etnei in affanno

Scftlu* Il massici; io inlervc"Titoeek'i vigili dri fuocn ha editato guai]:M?ggiori

Incendio in un capannone, paura nella zona industriale

[Redazione]

Stalli. Il massiccio (In vigili (Û fuoco ha Incendioun capannone, paura nella zona industriale Un è gpo da un di Se - Le e di ài un. ia di. la dei del di ine In un'autoda 25 Le e al* di I dri. poi in Met te dei del Gtà lo un ma á si è 14. il fa. ' le l'ai- è lo. In i aet sa.ad più Idetal -tit_org-

DISAGI ALL ' AEROP ORTO

Incendio a Punta Raisi In azione i canadair

[Redazione]

DISAGI ALL'AEROPORTO Vigili del fuoco in azione a Terrasini per un incendio che si è sviluppato nella zona di Monte Pecoraro, nei pressi dell'aeroporto di Punta Raisi, dove sono intervenute anche due canadair. Disagi anche per l'aeroporto. L'Autorità di controllo al traffico ha emesso flusso zero - dicono dalla Gesap, la società di gestione dell'aeroporto - per consentire a due canadair di operare per spegnere l'incendio sul versante settentrionale di Monte Pecoraro. Possibili ritardi per gli aeromobili in arrivo. -tit_org-

Maltempo, crollo temperature e neve sulle cime della Sardegna

[Redazione]

DaRedazione Cagliari-2 Marzo 2020[54cd89fc34de584b14ae4bd9d18eb3d11] Maltempo in Sardegna, nelle prossime ore è previsto, secondo gli esperti, un forte peggioramento delle condizioni meteo nell'Isola. Il calo delle temperature subentrerà maggiormente durante la notte e le prime ore di martedì 3 marzo, dove potrebbero verificarsi deboli nevicate tra gli 800 e i 1000 metri di quota. Nella seconda parte della giornata di domani un secondo, forte impulso perturbato dovrebbe transitare in Sardegna associandosi ad altre forti piogge, temporali, grandinate e nevicate oltre 1000-1200 metri. Stavolta i fenomeni dovrebbero concentrarsi maggiormente sui settori centro meridionali della nostra regione.

Meteo Sardegna, esperti: "In arrivo forte ondata di maltempo"

[Redazione]

Da Redazione Cagliari - 2 Marzo 2020 [meteo_maltempo_pioggia_strada_pixabay_thumb660x453] Le condizioni meteo, negli ultimi giorni di febbraio, sono cambiate. Un cambiamento che avevamo già descritto, imputandolo alla discesa del frontepolare verso il Mediterraneo, un cambiamento che si percepirà maggiormente nelle prossime ore allorché un vortice di bassa pressione in approfondimento sui nostri mari provocherà severo maltempo. I modelli ad alta risoluzione confermano un pomeriggio turbolento, che vedrà abbattersi sulla nostra regione molte piogge, accompagnate da forti venti occidentali e da un progressivo calo delle temperature. Potrebbero verificarsi locali nubifragi, anche temporaleschi e associati a grandine. Inizialmente verranno coinvolte maggiormente le zone ovest e quelle interne, ma l'ondata di maltempo dovrebbe coinvolgere gran parte della regione. Il calo delle temperature subentrerà maggiormente durante la notte e le prime ore di domattina, allorché avremo anche una temporanea attenuazione dei fenomeni ma potrebbero verificarsi deboli nevicate tra gli 800 e i 1000 metri di quota. Come detto sarà una tregua, difatti nella seconda parte dell'aggiornata di martedì un secondo, forte impulso perturbato dovrebbe transitare in Sardegna associandosi ad altre forti piogge, temporali, grandinate e nevicate oltre 1000-1200 metri. Stavolta i fenomeni dovrebbero concentrarsi maggiormente sui settori centro meridionali della nostra regione. Mercoledì dovrebbe esserci una tregua, mentre giovedì le condizioni meteo dovrebbero nuovamente peggiorare per un altro impulso freddo di origine polare. Insomma, sarà Inverno. In collaborazione con Meteo Sardegna

Traghetti: a singhiozzo navi Sardegna-Corsica, disagi e proteste

[Redazione]

DaAnsa News-2 Marzo 2020[9882c20744ef65a654cdd25c866ca269-681x509]foto ANSA È caos nei collegamenti marittimi tra Sardegna e Corsica. Tra maltempo, incidenti e avarie, il numero di cancellazioni e di ritardi nelle tratte tra le due isole ha generato un clima di esasperazione che ieri mattina, a Santa Teresa di Gallura, ha rischiato di degenerare all'annuncio dell'ennesimo stop alle corse. Alla fine il traghetto è partito, ma erano ormai le 17. È servito l'intervento delle forze dell'ordine per tenere a bada la protesta dei passeggeri che da giorni attendevano di ripartire a bordo della Bastia: l'imbarcazione che sostituisce la Giraglia dopo l'incidente in uscita dal porto gallurese, che a inizio febbraio ne ha precluso l'utilizzo dando inizio ai disagi per tutto il sistema economico basato sul collegamento tra le due isole. Fermata per 48 ore dal maltempo, è stata ormeggiata per altri quattro giorni a causa di un guasto, facendo montare la rabbia. Placati gli animi, istituzioni e militari hanno interagito con Moby fino a individuare l'opportunità di far partire la nave: ormeggi staccati, come detto, alle 17. La Regione, in particolare l'assessorato dei Trasporti, prende provvedimenti: attacca il consigliere regionale M5s Roberto Li Gioi, gallurese. In meno di un mese sono stati lasciati a terra centinaia di passeggeri. Occorre individuare immediate alternative e predisporre un nuovo bando per la continuità territoriale. La stagione turistica è alle porte: avverte e vogliamo certezze. Sul fronte della maggioranza in Regione, la Lega ha invece già proposto di sciogliere la convenzione con Moby per inadempimenti contrattuali. Il sistema produttivo prende posizione per voce di Giacomo Meloni, presidente di Confartigianato Gallura, che parla di rapporti commerciali a rischio e di crisi possibile per autotrasportatori e imprese. Siamo pronti a trovare insieme una soluzione per far lavorare dignitosamente le aziende. La situazione di incertezza è devastante: sottolinea per tutto il sistema economico regionale. E le soluzioni di riserva finora adottate avverte creano altrettante incertezze ai trasportatori e alle realtà economiche galluresi e sarde.

Allarme siccità in Sicilia, Consulta dei Nebrodi: ``Governo prenda provvedimenti``

[Palermomania.it]

"Sono settimane che non piove in Sicilia; un inverno alquanto bizzarro, con scarse precipitazioni. Più si avvicina la stagione estiva meno saranno le probabilità che piovano. Il Governo e il Parlamento siciliano devono prendere atto della situazione. Penso all'agricoltura ed i servizi idrici, seriamente a rischio. Non si arrivi all'emergenza quando è già tardi. Si lavori fin da ora con i comuni per un piano straordinario e fronteggiare un'eventuale siccità che metterà in difficoltà anche il turismo, non potendo garantire i servizi primari. Si faccia uno studio di previsione in tempi celeri, perché di certo questa volta non si potrà dire che nessuno sapeva". Così in una nota Alessandro Magistro, Presidente della Consulta dei Nebrodi, già promotore della legge che istituisce la Consulta giovanile siciliana.

Inaugurato il Response time test all'aeroporto di Trapani. In caso di emergenza, si potrà intervenire con un touch

[Redazione]

Inaugurato il Response time test all'aeroporto di Trapani. In caso di emergenza, si potrà intervenire con un touch. Si è svolta, per la prima volta in Europa, all'aeroporto Vincenzo Florio di Trapani Birgi, esercitazione sul Response time test, che verifica il tempo di risposta ad una emergenza, mediante impiego del nuovo sistema di gestione integrato civile e militare HEELP. Grazie a questo sistema, - spiega il direttore generale di Airgest, Michele Bufo - la torre di controllo, con un solo tocco sulla mappa aeroportuale, Grid map, in un touch display multifunzione, può disporre, senza errore e nel più breve tempo possibile, intervento dei mezzi antincendio dei Vigili del fuoco e del nucleo antincendio dell'Aeronautica militare, con assoluta precisione sul luogo indicato. Come funziona il Response time test con il sistema civile e militare HEELP? Il test, che sarà ripetuto, da ora in poi, come da accordi con Aeronautica, Vigili del fuoco e Enac, almeno 12 volte l'anno, anche di notte e con il maltempo, consentirà di migliorare l'addestramento dei soccorritori, disoddisfare un requisito della regolamentazione UE sugli aeroporti, il numero 139 del 2014, nonché di misurare e registrare il response time su ogni punto dell'aeroporto, registrando i dati delle esercitazioni, i tempi e i percorsi dei mezzi e l'individuazione ed identificazione dei mezzi stessi e consentendo al management di redigere il piano di emergenza. Airgest prima in Italia a provare il Response time test. Siamo in assoluto gli unici in Italia ad aver predisposto un tipo di esercitazione del genere e un sistema di gestione di questo tipo. Commenta il presidente di Airgest, Salvatore Ombra - . Ciò ci consente di elevare al massimo l'efficacia dell'intervento e ridurre al minimo possibile il tempo tra l'attivazione dell'emergenza e l'arrivo dei soccorsi sul punto individuato nella sede aeroportuale. Un notevole contributo prosegue Ombra - all'efficacia dei soccorsi in caso di necessità, frutto dalla eccellente collaborazione con il 37 Stormo dell'Aeronautica militare, con il comando provinciale dei Vigili del fuoco di Trapani e con la società Enter Med produttrice del sistema HEELP. Trapani scalo alternativo del volo intercontinentale diretto Palermo New York. La società di gestione dell'aeroporto Vincenzo Florio di Trapani Birgi, Airgest, prenderà parte martedì 3 marzo al workshop promosso da Gesap, di presentazione del volo quotidiano Palermo New York della United Airlines che comincerà la prossima estate, che si terrà a Palazzo Ali a Trapani. La società di gestione dell'aeroporto Vincenzo Florio saluta con favore l'attivazione di un volo intercontinentale diretto dalla Sicilia sottolineando il presidente Salvatore Ombra - che è un'opportunità per tutti. Siamo lavorando per assicurare uno scalo alternativo a questo volo, qualora ci dovessero essere problemi per l'atterraggio a Palermo, dando seguito alla collaborazione sui direttiamenti che già abbiamo stabilito tempo fa con Gesap e che sta funzionando bene.

Crollo del balcone a Cagliari, la donna è in gravi condizioni

Crollo del balcone a Cagliari, la donna è in gravi condizioni. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

È ricoverata nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Brotzu la 69enne cagliaritana precipitata ieri in via Siotto Pintor per il crollo del balconcino. La donna è stata sottoposta a un delicato intervento di neurochirurgia: un tentativo disperato di evitarle la perdita dell'uso delle gambe. Purtroppo sembra che la donna sarà paraplegica. Le sue condizioni sono sempre gravi anche per il trauma cranico riportato nella caduta. Per questo i medici mantengono la prognosi riservata. La 69enne ieri pomeriggio è uscita sul piccolo balconcino di una palazzina di via Siotto Pintor per ritirare le lenzuola stese di mattina. La lastra di marmo si è spaccata sotto i suoi piedi ed è precipitata per sette metri finendo su una Smart parcheggiata sotto e poi sull'asfalto. Un volo terribile, forse attutito dall'auto, dalle gravissime conseguenze. Soccorsa da un medico residente nel quartiere di Stampace e poi dal personale del 118 è stata accompagnata al Brotzu. Sul posto per i rilievi i vigili del fuoco e la protezione civile che hanno transennato la zona del crollo. Gli agenti della Squadra volante hanno svolto gli accertamenti di loro competenza. La donna vive a Villanova con il marito e i figli: la domenica si reca nell'abitazione di via Ospedale (con due balconcini sul retro, in via Siotto) a Stampace per accudire, insieme ai quattro fratelli e sorelle, l'anziana madre allettata. L'incidente è avvenuto proprio mentre stava svolgendo delle faccende di casa: nell'abitazione oltre alla mamma quasi centenaria c'erano anche una sorella e un fratello. Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Allerta vento sulla Sardegna oggi e domani

Allerta vento sulla Sardegna oggi e domani. News - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Maltempo in arrivo sulla Sardegna, con venti forti da Sud-Ovest a partire dalle coste Nord-Occidentali e poi su tutta l'Isola, con rotazione graduale, nel corso della giornata di oggi. In serata è attesa un'intensificazione sino a burrasca sulle sull... Riproduzione riservataScarica l'app de L'Unione Sarda2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. É vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Terremoti e maremoti: convention a Roma confermata

[Redazione]

Terremoti e maremoti: presentazione di dati, della situazione attuale del Paese, relazioni su quelli che sono stati gli importanti eventi sismici e le principali emergenze. In questi giorni in cui il Paese sta vivendo un'emergenza sanitaria, con ricadute importanti anche dal punto di vista sociale ed economico, si sentono i rappresentanti del Governo e i Governatori regionali continuamente invocare i pareri degli esperti, i pareri scientifici sulla base dei quali effettuare le proprie scelte politiche; è una delle rarissime volte che accade. Auspicio è che questo stile di buona politica continui anche in altri settori come la prevenzione del rischio sismico. Non dobbiamo dimenticare che, nei primi 150 anni dall'Unità d'Italia, il nostro Paese è stato colpito da ben 36 terremoti disastrosi che hanno causato oltre 150.000 vittime e hanno danneggiato gravemente oltre 1.600 località, incluse città come Rimini, Aquila, Avellino, Potenza, Cosenza, Vibo Valentia, Reggio Calabria e Messina. Solo negli ultimi 50 anni il costo delle ricostruzioni è stato stimato in almeno tre miliardi di euro all'anno. Senza calcolare il terremoto che colpì l'Italia Centrale nel 2016. La nuova carta della pericolosità sismica, che è pronta e va quanto prima licenziata, potrebbe essere la base per ripensare le priorità del Sisma bonus, dando così efficacia agli Istituti che si sono impegnati all'aggiornamento della stessa. Se non sono individuate le priorità per l'adeguamento sismico degli edifici, si rischia di consumare le risorse disponibili per adeguare edifici in aree con una pericolosità più bassa rispetto ad altre aree dove l'adeguamento è prioritario; in aree dove la disponibilità economica dei proprietari è maggiore rispetto ad altre realtà del Paese, cioè in aree più ricche ma con edificato meno vulnerabile. Lo ha affermato Antonello Fiore, Presidente Nazionale della Società Italiana di Geologia Ambientale (SIGEA), alla vigilia dell'importante convention nazionale in programma a Roma, mercoledì 4 marzo, dalle ore 9:30 presso la sede della Società Geografica Italiana, Palazzetto Mattei in Villa Celimontana, Via della Navicella 12 a Roma. Confermata dunque la Convention Nazionale su Terremoti e Maremoti, organizzata da SIGEA, ISPRA e Società Geografica Italia. Interverranno: Claudio Campobasso, Capo Dip. Serv. Geologico Italia ISPRA; Claudio Cerreti, Presidente Società Geografica Italiana; Antonello Fiore, Presidente SIGEA; Mario Tozzi, Divulgatore Scientifico, Presidente Parco Archeologico Appia Antica; Gianluca Valentini dell'INGV; Paolo Galli, Dipartimento Protezione Civile Nazionale. In Italia, in media, un terremoto disastroso ogni 4-5 anni: il sisma bonus. Per la SIGEA, la giornata come quella organizzata nell'ambito della rassegna Geologia e storia e dedicata ai Terremoti, maremoti, effetti al suolo, cartografia e ricerca storica, è indispensabile per aumentare la sensibilità verso i temi della prevenzione dal rischio sismico, affinché la perdita di vite possa essere onorata ogni giorno della nostra esistenza con la salvezza di altre vite. Abbiamo più volte ricordato che dall'Unità d'Italia a oggi ci sono stati mediamente un terremoto disastroso con vittime ogni 4/5 anni. Dopo ogni terremoto ha continuato Fiore ci affrettiamo affinché nel futuro prossimo non si verifichino effetti disastrosi, per le persone e i beni, simili a quello appena vissuto; ma i tempi e i ritardi sono tali che il futuro che avremmo voluto migliorare è già di nuovo presente con un nuovo terremoto da commemorare. Un nuovo terremoto con vittime da piangere, con decisioni da prendere, con la stima dei costi dei danni, la stima dei costi per la ricostruzione e con nuovi eventi commemorativi da organizzare. Solo ricordare la nostra storia di Paese sismico può aiutarci nel necessario e reale cambio di passo: occorre pianificare e programmare le azioni che producano ef

fetti con efficacia certa, ma soprattutto nei tempi certi. Dobbiamo lavorare tutti insieme, per un impegno collegiale e ognuno con i propri scopi statutari, Istituzioni, Accademia, Istituti di ricerca, Ordini professionali, Associazioni di categoria e Associazioni scientifiche e culturali (come la nostra) per migliorare il senso di consapevolezza dei rischi generati da pericoli naturali e di conseguenza sviluppare e potenziare l'educazione all'autoprotezione. Siamo in grado di tutelare il Patrimonio Culturale dal rischio sismico? In un Paese come l'Italia, dove il 77.4 % delle famiglie risiede in abitazioni di proprietà (fonte Gli immobili in Italia 2017. MEF e Agenzia delle Entrate) e l'8.9 % del Pil è destinato alla

spesa sanitaria pubblica e privata, con 7 milioni italiani che si indebitano per pagare cure e servizi sanitari e 2,8 milioni che per farlo vendono casa (fonte Rapporto CENSIS-RBM assicurazione salute), quindi grosse spese volte a tutelare la vita e migliorare il nostro benessere ha dichiarato Michele Orifici, Vice Presidente Nazionale della SIGEA, è incomprensibile che non si riesca a tutelare le nostre vite e quelle dei nostri cari, nelle nostre case, nelle nostre scuole, nei luoghi aperti al pubblico. Non siamo neanche in grado di garantire la tutela del nostro patrimonio culturale e monumentale che rende unica al mondo l'Italia. In diverse occasioni abbiamo trattato questo argomento: alcuni beni culturali e monumentali sono in una situazione di forte esposizione al rischio sismico; opere d'arte sistemate su sostegni non ancorati che, più che espositori, sono veri e propri pendoli pronti a oscillare e ribaltarsi alla prima scossa significativa. Per affrontare il tema della vulnerabilità del costruito bisogna partire dall'identificare in modo definitivo dei comuni/località italiane che hanno priorità assoluta dal punto di vista della vulnerabilità, basando questo censimento innanzitutto sull'edilizia delle aree declassificate negli anni 30- 80 e analizzando l'edilizia già realizzata nelle aree entrate in classificazione sismica nel periodo 2003-2009. Un'attenta analisi degli eventi storici suggerisce anche di analizzare le ulteriori indicazioni che possono derivare dall'aumento di vulnerabilità come effetto del tempo trascorso dall'ultimo forte terremoto. Dobbiamo lavorare tutti insieme per far un passo avanti, per far sì che la necessità, ovvero la condizione/impossibilità di fare diversamente, di un adeguamento sismico del costruito, del comportamento di autoprotezione, necessità imposta da norme o da procedure, diventi un bisogno, ovvero mancanza di qualcosa che sia indispensabile o anche solo opportuna o di cui si senta il desiderio, che i cittadini devono sentire loro, che nasce dal loro interno, dalla loro sensibilità e consapevolezza accresciuta. Un bisogno che nasce dentro di sé e per sé e non una procedura amministrativa o un ostacolo ai propri progetti. Il nostro impegno continua, e continuerà, senza sosta per una prevenzione efficace dai rischi derivanti da pericoli naturali; in questa ottica si inserisce l'evento organizzato con l'ISPRA e la Società Geografica Italiana e dedicato ai Terremoti e maremoti, effetti al suolo, cartografia e ricerca storica.